

percorso di progettazione partecipata verso i 400 anni della Fondazione Collegio San Carlo di Modena

al 2026 mancano 198 giorni

a Modena 21,8% 86%

faq

archivia



VIDEO DEL GIORNO

venerdì 3 ottobre 2014

### La complessità del progresso Riflessioni epistemologiche...

## Mauro Ceruti

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

### Luoghi domestici e contesti di vita quotidiana nel Medioevo

venerdì 12 ottobre 2018

La stanza da letto, più ancora della cucina, era il cuore della casa medievale. Quella stanza non veniva condannata, come oggi, alla solitudine diurna ma, al contrario, anche con la luce continuava a essere vivacemente utilizzata: per pranzare, studiare, magari stando a letto e al caldo a ricevere persone in visita. Se si fosse stati re, dal letto di giustizia si potevano anche emettere sentenze e giudizi. Il freddo, le correnti d'aria erano percepiti come una presenza costante, quasi non venisse mai l'estate, perché i mezzi per ostacolarli erano impari, anche se diversificati e ingegnosi: porte contro-vento, pedane e tappeti, cortine intorno ai letti, cuffie e papaline, coperte a strati e, per chi poteva, spesse pellicce.

L'abilità degli artigiani era notevole, testimoniata dai bei mobili intagliati, scrittoi a più piani con legni grevoluti, letti di ogni foggia e culle di tanti tipi per dondolare il neonato e facilitarli il sonno. In effetti non doveva essere semplice per un bimbo addormentarsi, per l'infelicità in cui era piombato dal momento della nascita. Fasciato come una piccola mummia perché lo ossa tenere non si storcevano - così si credeva - pieno di piaghe per non essere sufficientemente cambiato e lavato, sovente ammalato, era di solito anche privato delle carezze della mamma e affidato a una balia: una forma di infanticidio differito.

Crescere era difficile per un bambino: alimentazione sbagliata, mancanza di igiene, disattenzione da parte degli adulti e, come non bastasse, il demone sempre all'opera, a portare malattie, rapire e uccidere. L'infanzia era assai breve; i metodi didattici per insegnare a leggere e scrivere, gratificanti e inventivi finché domestici, diventavano assai duri quando alla mamma si sostituiva il maestro.

I giochi però, molti all'aperto, erano svariati e pieni di fantasia, perché i giocattoli veri e propri erano pochi. Anche d'inverno non si rimaneva a casa; era assai più divertente tirarsi le palle di neve, andare in slitta, continuare secondo il gusto della

da un testo di Chiara Frugoni



RITRATTO DEL GIORNO

Carlo Piancastelli Convittore 1867-1938

## Né la pace né la guerra sono destini biologici necessari inscritti nei nostri geni.



IL PATRIMONIO

Ingresso Fondazione San Carlo Bartolomeo Avanzini 1634 post



### Filosofia e teatro

venerdì 8 dicembre 2017

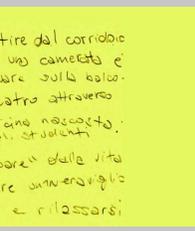


### Antico

domenica 25 aprile 1734

Selencio Callinico Re d'Asia ebbe due figli; un altro Selencio, poi detto Cerano, e Antico, che si conquistò il nome di Grande.

Cerano era il primogenito. Succeduto al padre, il...



### LABORATORIO DUEMILAVENTISEI

domenica 27 ottobre 2019

### Il mio passaggio segreto - 1

"vorrei che il mio passaggio segreto fosse aperto a tutti"

"il mio..."

### CITAZIONE DEL GIORNO

Ogni conoscenza storica si può rendere con l'immagine di una bilancia che sta in equilibrio: un piatto è carico di ciò che è stato, mentre l'altro è pieno della conoscenza del presente.

Walter Benjamin

# j

ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

### Gerusalemme Profetismo e messianismo nella tradizione biblica ebraica

martedì 17 ottobre 2016

Uno dei tratti più tipici della tradizione giudaica è di porre il messia figlio di Giuseppe accanto al messia di ascendenza davidica. La presenza di due messia trova il proprio punto di riferimento biblico in un passo del libro di Zaccaria (4,14). Sotto altra veste compare a Qumran (cfr. 1 QS 9,11; CD 12,23; 14,9; 20,1), dove accanto al messia laico, o messia d'Israele principe di tutta l'assemblea (1 QM 5,1; 1 QSb 5,20), che è rampollo di Davide (cfr. Commento a 4Q 161), vi è un altro messia, quello sacerdotale, discendente di Aronne, scrutatore della legge (CD 7,18), stella di Giacobbe (CD 7,19). All'epoca talmudica la pluralità di figure messianiche porta invece a presupporre, accanto al figlio di Davide, l'esistenza del figlio di Giuseppe: «il figlio di Giuseppe fu messo a morte, come è scritto: "guarderemo a me che hanno trafigguto e faranno lutto per lui come si fa per un unigenito" (Zc 12,10 secondo il testo massoretico)» (b. Sukkà 52b). La tradizione chiama questa figura anche "messia della guerra", visto che combatterà le guerre di Gog e Magog (cfr. Ez 38-39). Alla fine verrà però ucciso da un antimessia chiamato Armilus (Romulus), a sua volta destinato a essere annientato dal vittorioso messia davidico. Gershom Scholem ha interpretato l'uccisione del figlio di Giuseppe come simbolo della "distruzione della storia". È una posizione giustificata da una tesi di fondo: l'esistenza nel messianismo ebraico di due polarità contrastanti, una di carattere utopistico, l'altra tutta volta a sottolineare la componente catastrofica insita in ogni atto redentivo. È proprio quest'ultima a venir impersonificata dalla figura del figlio di Giuseppe

(figura non a caso accantonata quando fu negata la presenza di una componente catastrofica insita nel messianismo). L'interpretazione proposta da Joseph Klausner vede invece nella figura del messia figlio di Giuseppe l'espressione del polo politico del messianismo ebraico, mentre il messia davidico rappresenta il polo spirituale collegato all'universale riconoscimento del monoteismo. Le modificazioni apportate dall'età

da un testo di Piero Stefani



LE PUBBLICAZIONI Il crocevia del mito Religione e narrazione nel mondo antico Jörg Rüpke Edizioni Dehoniane - Bologna, 2014

Filippo Filonardi Principe di Belle Lettere 1753-1834

Luigi Manzini Maestro di disegno 1805-1866

Alfonso Varano Principe di Belle Lettere 1705-1788

Lazzaro Mocenigo Convittore 1624-1657



### DAL PASSATO

### Dirigibile in volo (lastra FSC)



### I diversi volti dell'ambiente

mercoledì 10 aprile 2019

Cominciano domani le sessioni di presentazione e di discussione dei lavori condotti durante l'anno

### DAI SOCIAL



La newsletter della Fondazione Collegio San Carlo è lo strumento per rimanere sempre